

My-ID Reader

La diversità sessuale nelle scuole

Indice

Modi di percepire la diversità sessuale	2
Discriminazioni all'interno delle scuole	3
Il modello OGLO	3
La spirale della discriminazione	5
Derisione, bullismo e discriminazioni	9
Domande poste dagli studenti e possibili risposte	13
Domande volte a chiedere delle risposte o che celano dei pregiudizi	13
I quattro ambiti indagati dalle domande	13
Domande relative alla diversità	14
Domande riguardanti il genere	20
Domande inerenti agli stili di vita, sessualità e relazioni	22
Domande inerenti all'orientamento sessuale	25
Come creare un ambiente sicuro nelle scuole	27

Modi di percepire la diversità sessuale

La diversità sessuale è un'espressione utilizzata per descrivere in maniera inclusiva tutte le diverse identità di genere e orientamenti sessuali presenti nella nostra società¹. Serve a indicare i comportamenti sessuali che gli esseri umani scelgono di adottare nel corso delle loro vite. Il presente manuale è dedicato ai temi e ai problemi legati all'identità sessuale presenti nelle scuole.

¹ J. Meyer, Elizabeth, Sexuality and Gender, 'Creating Schools That Value Sexual Diversity', 2009
http://digitalcommons.calpoly.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1012&context=coe_dean

Dal momento che ignorare l'identità di genere può avere delle gravi conseguenze sulla salute degli studenti, è necessario fornire loro degli strumenti che consentano di comprendere l'incidenza dei fenomeni discriminatori all'interno degli istituti scolastici. Per questa ragione è importante distinguere fra identità, orientamento e comportamenti e verificare se è possibile migliorare i corsi di educazione sessuale e all'affettività offerti oggi.

Discriminazioni all'interno delle scuole

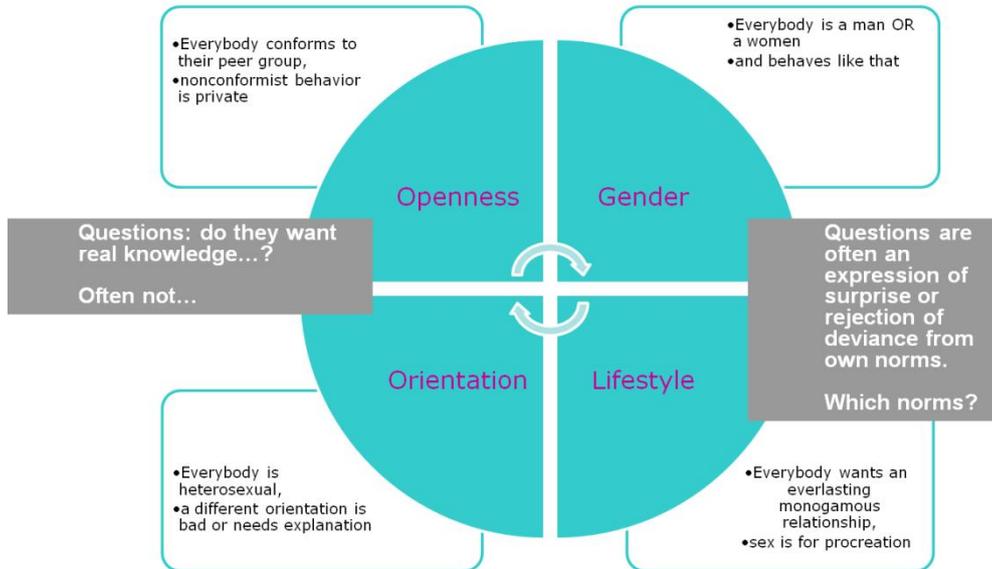
Ricorda che se desideri sensibilizzare in merito alla diversità sessuale, dovresti riflettere sull'impatto degli stereotipi e del potere delle norme sociali.

Il modello OGLO

GALE ha sviluppato il modello OGLO per spiegare in che modo funzionano le norme sociali e l'impatto di queste sulle discriminazioni e sul fenomeno dell'esclusione sociale². Il modello parte dal quesito "Che cos'è l'omofobia?". Se si analizzano le 40 domande più comuni poste dai giovani in merito, si noterà che le discriminazioni non sono l'unico problema delle persone omosessuali. Bisognerebbe, invece, riflettere sugli stereotipi e le aspettative legate ai loro comportamenti che sono, di solito, giudicati in base a delle norme. Secondo il modello elaborato da GALE esistono delle "norme standard" che si riferiscono ai seguenti quattro aspetti:

1. *Openness* (apertura)
2. *Gender* (genere)
3. *Lifestyle and sexuality* (stile di vita e sessualità)
4. *Orientation and sexual preference* (orientamento sessuale)

² Dankmeijer, Peter, GALE, Sexual Diversity in Schools: Reader, 2018



GALE definisce questo schema il modello OGLO, utile al fine di riconoscere le norme che si nascondono alle diverse forme di discriminazione.

La norma riguardante l'**apertura** riguarda la necessità di adottare gli stessi comportamenti del proprio gruppo di pari (comunità, (sotto)cultura, confessione) quando si è in pubblico e nascondere sentimenti e comportamenti che non sono in linea con il sistema di valori della maggioranza.

La norma riguardante i ruoli di **genere** definisce i comportamenti che le persone dovrebbero adottare per essere considerati dei veri uomini o delle vere donne in linea col proprio sesso biologico.

La norma riguardante gli **stili di vita** e la sessualità comprende una serie di comportamenti attesi riguardanti le relazioni e la sessualità. La versione più conservatrice di queste aspettative prevede che ogni relazione amorosa sia duratura e monogama. Da un punto di vista sessuale, invece, la norma conservatrice prevede che il "vero rapporto sessuale" implichi la penetrazione vaginale accettabile solo nel

momento in cui questo atto sia finalizzato alla procreazione. Sebbene i costumi si siano fatti sempre più rilassati dall'invenzione della pillola contraccettiva e il conseguente potere delle donne di compiere le proprie scelte sessuali, molte norme e valori sono tuttora comunemente accettati, così come sono rifiutati tutti gli altri modi di vivere la propria sessualità.

Le norme sull'**orientamento** sessuale si basano sulla convinzione generale che si possa essere attratti solamente da persone del sesso opposto, ossia che si possa solo essere eterosessuali. Chi ha un diverso orientamento sessuale deve fornire delle spiegazioni, altrimenti si rischia di essere additati come delle persone inaffidabili.

Questo sistema è stato definito "norma eterosessuale" o eteronormatività da Alice Schwarzer, (il concetto è stato reso popolare da Michael Warner nel 1991, sebbene la teoria sia stata sviluppata nel corso degli anni 70). L'eteronormatività non implica che tutti siano eterosessuali, bensì che debbano comportarsi come tali.

La spirale della discriminazione

Chi non si attiene alle norme sopraelencate genera delle emozioni negative.

Emozioni negative

Le prime emozioni sono naturali ed istintive. Il nostro istinto di sopravvivenza ha, infatti, creato nel nostro cervello la reazione di attacco o fuga. Quando vediamo un'immagine o assistiamo a un evento che ci appare inusuale, la nostra prima reazione è quella di decidere se possiamo combatterlo o no: fuggire o attaccare. Non è opportuno cercare di resistere a questo istinto, che è profondamente radicato in noi. Cercare di correggere queste emozioni può avere degli effetti negativi come l'auto-repressione. Ciò può essere causa di stress e *burn-out* nel lungo periodo.

Inoltre, non è costruttivo neanche ribattere immediatamente alle persone che esprimono sentimenti *omofobici e transfobici*, poiché tale atteggiamento potrebbe

essere interpretato come un mancato riconoscimento dei loro sentimenti personali. Se si desidera gestire tali situazioni nel modo giusto, bisogna consentire al soggetto in questione di calmarsi quindi descrivere ciò che si vede e porre delle domande sull'accaduto. È essenziale non giudicare al fine di non incoraggiare una reazione di attacco o fuga. Questo tipo di emozioni non durano al lungo, se si discute dell'accaduto e si incoraggia la persona a cambiare le proprie emozioni a livello cognitivo.

Atteggiamenti negativi

Quando le emozioni negative riguardo alla diversità sessuale sono non solo accettate, ma anche incoraggiate, queste si trasformeranno in atteggiamenti negativi. Tali atteggiamenti sono caratterizzati da una componente cognitiva e una emotiva. La prima si manifesta nelle argomentazioni utilizzate per rifiutare la diversità sessuale. Ad esempio, alcune persone affermano che l'omosessualità non sia ammessa dalla propria fede, altri che non sia naturale in quanto preluderebbe all'estinzione del genere umano. È possibile combattere questi ragionamenti cercando di cambiare le opinioni delle persone, tuttavia tale misura spesso non è efficace. Chiamiamo questo tipo di reazione "effetto" magnum. In un gelato magnum, il gelato è ricoperto da un sottile strato di cioccolato. Le emozioni negative costituiscono il gelato all'interno. L'effetto magnum funziona così: dal momento che le persone che adottano un atteggiamento negativo tendono a non aprirsi al dialogo e all'apprendimento, anche qualora riuscissero a confutare la prima tesi o pregiudizio, quella persona passerebbe all'argomentazione successiva. Ciò avviene perché gli atteggiamenti negativi non afferiscono al livello cognitivo, bensì a quello emotivo, ossia ai sentimenti di una persona. Tali "opinioni" non sembrano dettate dalle emozioni. Una buona strategia educativa consiste nell'instaurare un dialogo riguardo ai sentimenti che si celano dietro queste opinioni e pregiudizi superficiali. È possibile avere a che fare unicamente con la componente cognitiva della questione solo qualora gli studenti siano aperti e pongano domande sincere e curiose. Questa apertura avviene solo dopo aver gestito

sentimenti e atteggiamenti negativi.

Comportamenti negativi

Quando un atteggiamento negativo si trasforma in un comportamento negativo, allora è possibile che si generino delle discriminazioni. L'omofobia e gli atti discriminatori nei confronti delle persone LGBT sono spesso associati ad azioni esplicitamente negative come insulti e violenze. In realtà, la più grande forma di discriminazione nei confronti delle persone LGBT è l'isolamento sociale che può essere causa di stress in quanto tutti abbiamo bisogno di contatto. Tale tipo di stress è definito stress delle minoranze.

Stereotipi

Se le persone mantengono una certa distanza sociale dalle persone omosessuali, negano l'opportunità stessa di incontrarli. Di conseguenza, la sola immagine dell'omosessualità che hanno in mente li colpisce in quanto differisce dalla norma. Queste rappresentazioni dai contrasti forti sono delle generalizzazioni che prendono il nome di stereotipi. È importante essere consapevoli del fatto che gli stereotipi non sono modelli di ruolo estremi creati dalle persone LGBT, bensì immagini prodotte accentuando determinate caratteristiche. Poiché gli stereotipi appaiono come deviazioni dalle norme esistenti, questi possono innescare una reazione di attacco o fuga alimentando un circolo vizioso.

How does social exclusion work?



In sintesi: il modello OGLO e la spirale della discriminazione sintetizzano l'idea di eteronormatività e del continuo consolidarsi di emozioni, atteggiamenti e comportamenti negativi che alimentano il circolo vizioso degli stereotipi. Se desideriamo combattere contro l'omofobia dobbiamo discutere e decostruire l'eteronormatività e la spirale negativa che essa alimenta. Per fare ciò possiamo:

1. promuovere una visione aperta e tollerante;
2. offrire degli altri modelli rispetto a quelli eterosessuali;
3. dare spazio alle emozioni negative senza giustificarle, bensì provare ad analizzarle;
4. impegnarsi in un dialogo riguardo agli atteggiamenti negativi e alle loro conseguenze;
5. incoraggiare dei comportamenti pro-sociali limitando la distanza sociale e promuovendo la cooperazione.

Derisione, bullismo e discriminazioni

Il bullismo è un argomento di forte attualità. Ma nelle scuole, prese in giro amichevoli e canzonature possono essere facilmente confuse o trasformarsi in bullismo e discriminazioni. Ma cos'è, dunque, il bullismo e in cosa si differenzia rispetto alle discriminazioni? In che modo possiamo comprendere tale differenza?



Secondo la definizione più comune, il bullismo è “un atteggiamento di sopraffazione sui più deboli, con riferimento a violenze fisiche e psicologiche attuate specialmente in ambienti scolastici o giovanili.” La differenza rispetto alle canzonature è duplice in quanto queste non sottendono cattive intenzioni e avvengono *una tantum*. La differenza fra bullismo e discriminazioni è data dal fatto che queste si rivolgono a un intero gruppo di persone. Ad esempio, gli insulti omofobi non sono rivolti a una persona nello specifico, bensì a un intero gruppo.

Il concetto di discriminazione non viene affrontato negli studi sul bullismo. A livello formale la discriminazione è un trattamento diseguale. Non sempre è intenzionale, per via del fatto che spesso si fanno delle differenze fra le persone. È per questo che nei provvedimenti antidiscriminatori ci si serve della dicitura “disparità di trattamento ingiustificata”. Anche il bullismo potrebbe essere definito un atto discriminatorio nel caso la vittima sia una persona appartenente a un gruppo sociale stigmatizzato. La discriminazione è un insieme di comportamenti e atteggiamenti negativi ai danni di persone che sono stigmatizzate ed emarginate per via delle loro caratteristiche specifiche. Per questo motivo non è possibile equiparare gli atteggiamenti irrisori nei confronti delle persone dai capelli rossi alle discriminazioni contro le persone LGBT,

disabili o appartenenti a minoranze religiose.

L'atteggiamento delle persone nei confronti delle canzonature, degli insulti, del bullismo e delle discriminazioni varia di caso in caso e. Ad esempio, dalle ricerche condotte nelle scuole primarie della città di Amsterdam è emerso che i/le docenti non sono in grado di distinguere fra canzonature, bullismo e discriminazioni. Tendono a vedere i comportamenti negativi nelle scuole come una sorta di continuum relativamente innocente e delle strategie comportamentali adottate dai minori. È difficile per loro notare la differenza fra questi, a meno che gli allievi e le allieve non diano prova di un forte odio. Tali atteggiamenti, però, sono così rari che gli insegnanti sono esterrefatti e non sanno cosa fare se non censurare tali comportamenti. Di solito, i comportamenti dei giovani sono piuttosto ambigui e gli/le insegnanti pensano che si tratti di scherzi innocenti, mentre la percezione delle vittime è molto differente.

Ma analizziamo alcuni esempi:

- l'appellativo di "femminuccia" è considerato innocente, in quanto si crede che gli/le studenti che ne fanno uso non abbiano l'intento malevolo di discriminare alcuni compagni perché gay. Alcuni insegnanti ritengono che gli/le studenti non conoscano le implicazioni che tale termine può avere, quindi le loro parole non hanno un vero peso. I docenti che sposano questa linea ignorano, dunque, l'impatto negativo che questo genere di commenti ha sugli studenti LGBT, né sono consapevoli del fatto che tali insulti non hanno mai un'accezione positiva, né possono essere definiti privi di significato;
- la tendenza di alcuni/e studenti eterosessuali a non voler socializzare con studenti LGBT è spesso ignorata, come se l'emarginazione non fosse una forma di violenza solo perché questa non lascia tracce visibili di violenza;
- in generale, i commenti negativi riguardo alle persone omosessuali sono spesso ignorati, per via del fatto che "tutti hanno una loro opinione" e gli attacchi non sono rivolti a persone specifiche;
- i commenti denigranti riguardo a comportamenti non conformi al genere sono

spesso ritenuti poco gravi. Non a caso alcuni di questi appellativi sono utilizzati anche dagli insegnanti più machisti;

- alcune risorse didattiche e provvedimenti amministrativi discriminatori (assenza di rappresentazioni dell'omosessualità, rifiuto di adattare la dicitura sul sesso di uno/a studente *transgender*) non sono modificati perché non è consentito alcun adattamento, oppure ciò presenta degli alti costi.

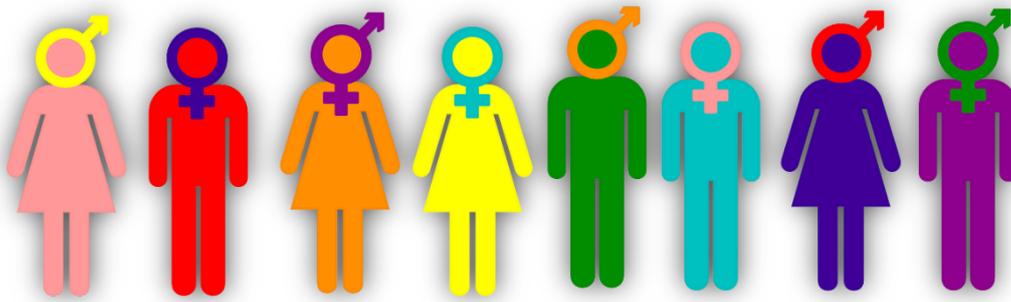
Questa maniera di gestire lo scherno, gli atti di bullismo e le discriminazioni non è limitata alla diversità sessuale. Tuttavia, a volte, sembra che ci sia una severità maggiore per gli episodi che riguardano altre forme di discriminazioni nei confronti di donne, persone di etnia differente o affetti da disabilità.

Tale atteggiamento si riflette anche nelle sessioni di *counselling* nel corso delle quali studenti e docenti LGBT ricevono spesso il consiglio di “non prestare attenzione agli insulti” o “ignorare i commenti” perché “non c'è alcun male”.

In altri casi, la scuola tenta di aiutare lo/la studente o gli/le insegnanti vittime di bullismo isolandoli dai commenti negativi. Ad esempio, consentendo loro di pranzare in una stanza separata o dando al/alla docente la chiave di una porta di accesso secondaria.

Tali misure di protezione negano le segnalazioni, il dolore e le lamentele degli/delle insegnanti o dei/delle studenti LGBT, e conferma la loro impressione delle scuole che non intendono gestire un ambiente ostile.

.



Chiediti dunque: in che modo gestiresti questo tipo di episodi? Sappiamo che vuoi dare il meglio di te, ma come pensi di mettere in pratica le tue intenzioni?

Rifletti sugli episodi avvenuti nella tua scuola e sulle tue reazioni. Quali sentimenti e quali pensieri hanno suscitato e suscitano in te?

- Sei sempre coerente nell'adozione di comportamenti positivi e che siano di supporto agli/alle studenti e a colleghi/e LGBT? Pensi di poterti aspettare o ottenere sostegno da parte dei tuoi colleghi o delle tue colleghe?
- Fai del tuo meglio, ma non sei sicuro/a di come i/le colleghe e la dirigenza scolastica reagirebbe?
- Si tratta di un argomento spinoso a scuola? Ti capita di non farti avanti perché non sai come comportarti?
- Forse non noti affatto questo tipo di episodi e ti chiedi in che modo puoi riuscire a individuare fenomeni ed episodi fra studenti?

Riteniamo sia più utile che tu, i tuoi colleghi, le tue colleghe e il personale scolastico abbiate una visione chiara del vostro modo di intendere i concetti di scherno, bullismo, discriminazione e del modo di gestirli in quanto squadra.

Domande poste dagli studenti e possibili risposte

Non si sente molto parlare di persone LGBT, se non sui media che spesso forniscono informazioni distorte. Qual è la verità? Di seguito troverai alcune domande e risposte. Se desideri saperne di più scrivi una email a info@lgbt-education.info, ne terremo conto e le inseriremo in una versione aggiornata del toolkit.

Domande volte a chiedere delle risposte o che celano dei pregiudizi

Prima di passare alle domande, ci soffermeremo sul modo di porle. Poni delle domande perché sei curioso/a e desideri delle informazioni? Oppure perché pensi che le persone LGBT siano strane e sei sorpreso/a, scioccato/a, disgustato/a o hai paura di loro? La tua è una domanda seria o stai solo cercando di dimostrare la validità delle tue opinioni? Quando non sei curioso/a di sapere una risposta, le tue domande si caricano di pregiudizi e diventano dei commenti malcelati.



I quattro ambiti indagati dalle domande

È possibile **suddividere** le domande poste dagli studenti nelle seguenti quattro categorie:

1. Domande inerenti all'*apertura nei confronti della diversità*: che cosa succede

dopo il *coming out*, in che cosa consistono le discriminazioni nei confronti delle persone LGBT e domande inerenti alle relative sottoculture.

2. Domande inerenti al *genere*; ruoli maschili e femminili e persone che sono definite femminucce, maschiacci o travestiti.
3. Domande inerenti allo *stile di vita*; incontri, sessualità e relazioni.
4. Domande inerenti all'*orientamento*, come ad esempio da dove deriva l'attrazione per le persone dello stesso sesso.

Domande relative alla diversità

Definirsi gay, lesbiche e bisessuali oggi è una moda?

No. La moda cambia e varia di stagione in stagione ed è un'invenzione delle agenzie di marketing.

La sessualità, l'orientamento sessuale e il modo di affrontare tali argomenti è cambiato nel corso della storia così come le varie culture interagiscono con le persone LGBT. Anche la gestione del fenomeno può cambiare, ma in maniera molto meno veloce rispetto alla moda. Dipende, infatti, da lenti movimenti culturali. Negli ultimi cento anni abbiamo assistito a un'apertura sempre maggiore nei confronti della comunità LGBT e vi sono molte persone interessate ad esplorare la propria sessualità. Ciò è dovuto al fatto che le persone si sentono a poco a poco sempre più libere, e questo non è certo frutto di una moda passeggera.

Hai mai sentito parlare di agenzie di marketing che promuovono stili di vita omosessuali o bisessuali per la prossima stagione? Ti piacerebbe se ci fosse una moda simile? Pensi che essere gay, lesbiche o bisessuali sia solo una moda?

Le persone religiose non si sentono attratte da persone del loro stesso sesso?

Non c'è alcun legame fra religione e attrazione sessuale. Quindi, anche una persona religiosa può sentirsi attratta da persone del suo stesso sesso o provare dei sentimenti non conformi al suo genere.

Tuttavia, nelle confessioni religiose più conservatrici, tali emozioni possono essere

difficili da gestire, figuriamoci esprimerle. Molte religioni come il Cristianesimo e l'Islam puniscono le relazioni omosessuali. Queste religioni sono nate in regioni desertiche in cui la procreazione è essenziale ai fini della sopravvivenza della specie. I dettami dei testi sacri scritti in quell'epoca non sono certo al passo coi tempi, ma i fedeli più ortodossi non sembrano fare caso a questi particolari. Ad ogni modo, le religioni non sono solo un complesso di credenze, ma anche delle comunità di persone che si sostengono a vicenda. Quando ci si sente attratti da una persona del proprio stesso sesso, il rischio di perdere quel tipo di sostegno può apparire come una condanna. In passato, in ambienti induisti e animisti, l'attrazione fra persone del proprio stesso sesso era considerata parte integrante della società, tuttavia, a seguito della colonizzazione occidentale, anche l'atteggiamento nei confronti dell'omosessualità è cambiato. La cosa strana è che adesso molte persone di origine indiana e africana sostengano che l'omosessualità sia un prodotto di importazione occidentale, mentre al contrario è la sua punizione che è di matrice coloniale.

Perché pensi che le religioni non vadano d'accordo con l'attrazione per persone del proprio stesso sesso? Qual è l'idea di amore propugnata dalle religioni? Si parla di sentimenti o di comportamenti? I dettami di ciascuna religione hanno ancora un valore? Le religioni dovrebbero adattarsi alla modernità? La religione concede libertà di scelta o bisogna attenersi pedissequamente a quanto riportato nei testi sacri o predicato dai leader religiosi?

Sono presenti dei comportamenti omosessuali nel mondo animale?

Sì, i ricercatori e le ricercatrici hanno documentato questo tipo di comportamenti legati soprattutto ai rapporti di potere e dominio.

Si pensi ai fuchi che si accoppiano con i maschi più piccoli per consolidare il proprio potere. Tuttavia, esistono anche esempi di ciò che potrebbe essere definito "vero amore", come i due fenicotteri dello zoo di Amsterdam che rubano ogni anno le uova delle altre coppie per allevare un cucciolo.

Hai mai visto degli animali adottare dei comportamenti omosessuali?

Come si fa a capire di essere gay o lesbiche?

Il modo migliore per capirlo è quello di riflettere seriamente sui propri sentimenti. Quali sono i tuoi sogni? Chi cerchi con lo sguardo quando sei a scuola? Chi giudichi bello/a o attraente?

È nel corso della pubertà che si cominciano a provare le prime sensazioni sessuali. Amici e studenti possono spingerti a rivolgere la tua attenzione, fissare degli appuntamenti o avere delle esperienze sessuali con persone dell'altro sesso. Possono anche spingerti ad adottare un atteggiamento machista nei confronti degli altri ragazzi e delle altre ragazze o ad essere seducente. Potrebbe essere difficile fare delle scelte per via delle aspettative o delle pressioni sociali. Alcuni giovani sono certi del proprio orientamento sessuale fin da piccoli e sono in grado di definirsi lesbiche, gay o bisessuali oppure riconoscersi in un'altra identità di genere. Esiste una differenza fra *sentirsi sessualmente attratti*, *definirsi* lesbiche, gay, bisessuali o transgender, e *scegliere* un particolare modo di vivere il proprio orientamento sessuale (coming-out, cercare di instaurare dei rapporti di amicizia con persone affini).

Quali sono i tuoi sentimenti? Che cosa provi nei confronti di questi sentimenti, ti senti minacciato? Sostieni i tuoi amici e le tue amiche LGBT? Sai a chi rivolgerti?

È possibile distinguere visivamente LGBT?

No. Non è possibile individuare le persone LGBT in base alla loro gestualità o alle loro caratteristiche fisiche.

Questa idea si fonda su generalizzazioni caratterizzate da pregiudizi, dal momento che gli uomini gay effeminati e le donne lesbiche più maschiline sono semplicemente più visibili rispetto a coloro che adottano comportamenti o atteggiamenti più aderenti al proprio genere. Gli scienziati del diciannovesimo secolo credevano che le persone LGBT costituissero una sorta di terzo genere fra il maschile e il femminile. Tuttavia, si tratta di un'idea datata. Alcune persone transessuali sposano questa definizione, altre no. È importante per te riconoscere le persone LGBT? Perché? In che modo puoi gestire i tuoi sentimenti se non puoi riconoscerli?

Come fanno le persone LGBT a conoscersi?

Allo stesso modo delle persone eterosessuali: alle feste, mediante degli amici in comune, facendo attività sportiva, partecipando ad eventi culturali o uscendo la sera. Nei luoghi di ritrovo aperti a tutti e a tutte è più semplice che le persone eterosessuali trovino un partner per via del fatto che sono più numerose. A volte le persone eterosessuali si sentono minacciate o in imbarazzo se una persona omosessuale flirta con loro. Tuttavia, è bene ricordarsi che non è certo una tragedia. Per evitare di correre rischi molte persone gay o lesbiche si incontrano in bar o siti di incontri fatti apposta per loro. Tali luoghi di ritrovo, però, non esistono nei Paesi in cui l'omosessualità è ancora un tabù o è vietata dove le autorità fanno spesso dei controlli per poi chiuderli. In questi casi, le persone omosessuali sono costrette a incontrarsi di nascosto tramite degli amici e a vivere la loro sessualità in segreto. Non si tratta di una scelta, ma di comportamenti forzati dalle discriminazioni.

Se fossi una persona gay o lesbica, dove incontreresti i tuoi nuovi amici o potenziali partner? Si tratta di uno scenario realistico?

Perché le persone gay o lesbiche hanno dei propri luoghi di ritrovo?

Per evitare di flirtare con persone eterosessuali che potrebbero sentirsi "minacciate" dal loro comportamento (cfr. spiegazione riportata qui sopra).

Ti danno fastidio questi luoghi di ritrovo? Perché? Dove pensi che le persone gay e lesbiche possano incontrare i/le loro partner e i/le loro amici/amiche? Come ti comporteresti se una persona omosessuale flirtasse con te?



Coming out: quali sono le reazioni tipiche di amici e familiari?

Questo dipende molto dalla società in cui si vive, dalle aspettative degli amici e delle conoscenze e da quando consapevole e sicura di sé sia la persona in questione.

Molti giovani preferiscono tenere per sé il proprio orientamento sessuale, altri scelgono di confidarsi coi propri amici e familiari. Il coming out può generare un diverso tipo di risposte: alcuni non hanno alcun problema con l'orientamento sessuale dei propri figli, altri lo disapprovano o sono confusi e spaventanti nel sapere che non sono eterosessuali. Altri devono rifletterci su e possono faticare ad accettarlo del tutto. Alcuni genitori sospettano dell'omosessualità dei figli fin da piccoli. Di solito gli amici rispondono in maniera più positiva rispetto ai genitori e le madri tendono ad essere più aperte dei padri.

Che cosa succederebbe se facessi coming out? A chi lo diresti per primo/a? Che tipo di reazioni ti piacerebbe incontrare?

Mondo del lavoro: devo rivelare il mio orientamento sessuale?

La maggior parte delle persone LGBT non rivela i propri sentimenti o il proprio orientamento sessuale nel corso di discussioni quotidiane. Non si tratta di essere poco onesti, ma il rischio di non ottenere un lavoro è molto alto. Pertanto, le persone LGBT possono prendere la decisione di non svelare immediatamente il proprio

orientamento sessuale.

La maggior parte di loro analizza il contesto lavorativo e parla apertamente della propria sessualità e affettività solo se si sente al sicuro. È consigliabile svelare a tutti il proprio orientamento seguendo delle determinate procedure. Nascondere la propria identità di genere può portare a sentimenti come una bassa autostima e una certa frustrazione. Ma, allo stesso tempo, anche un atteggiamento aperto può portare a delle stigmatizzazioni che rendono la vita difficile.

Pertanto, le persone LGBT devono tentare costantemente di trovare un loro equilibrio fra bisogni e rischi. Dipende dal grado di apertura richiesto dall'azienda e dal tipo di professione.

Che tipo di lavoro cerchi? Come giudichi il tuo ambiente di lavoro? La professione prevede un certo grado di contatto personale? In che modo ti comporteresti se fossi una persona LGBT? Quali cambiamenti apporteresti?

Le persone LGBT sono discriminate?

Sì, purtroppo le persone LGBT soffrono ancora a causa degli atteggiamenti discriminatori e il loro atteggiamento può essere piuttosto negativo. La capillarità e il tipo di discriminazioni dipendono dalla società. Queste possono riflettersi nelle leggi, nelle linee guida, nelle immagini e nelle informazioni distorte date dai media o dai libri di testo o tradursi in atteggiamenti e comportamenti negativi. Nelle scuole, gli insulti o frasi del tipo "è proprio da gay" sono esempi di comportamenti e atteggiamenti degradanti.

Dal momento che alcune persone LGBT nascondono i propri sentimenti, tali discriminazioni non hanno su tutti il medesimo impatto. Quando nessuno conosce il tuo orientamento sessuale, puoi solo subire delle discriminazioni indirette. Ciò non significa che non facendo coming out non si subiscono delle discriminazioni, anzi questa scelta è proprio frutto di una società ineguale.

Pensi che sia accettabile discriminare le persone LGBT? Perché? Che cosa si può fare

per opporsi a queste discriminazioni? Che cosa puoi fare tu in prima persona? Pensi che dire “finocchio” o “è una cosa da gay” sia un atteggiamento discriminatorio? Perché? Credi che si tratti solo di uno scherzo, e come ti sentiresti nell’essere chiamato/a così?

Perché esistono delle olimpiadi per le persone LGBT?

Perché è divertente fare sport insieme in un’atmosfera amichevole. I Gay Games sono stati istituiti perché in passato gli atleti provenienti da associazioni sportive gay e lesbiche non potevano prendere parte a tornei e gare regolamentari. In più, queste competizioni sono aperte a tutti e a tutte.

I Gay Games si tengono ogni quattro anni, esistono anche delle competizioni a livello nazionale o regionale che coinvolgono migliaia di persone. L’atmosfera è molto diversa rispetto a quella dei giochi olimpici. L’accento è posto sull’amicizia, la solidarietà, la cultura e i diritti umani. Le persone gay e lesbiche non sempre vanno d’accordo. Ad esempio, qualche anno fa, alcuni volevano che i Gay Games fossero solo un evento sportivo, altri anche culturale cui associare una conferenza sui diritti umani. Non sono riusciti a trovare un compromesso e i secondi hanno scelto di organizzare un altro evento gli Out games. La maggior parte degli attivisti rimpiangono questa decisione, quindi si spera che i due gruppi uniscano nuovamente le loro forze un giorno.

Pensi che le associazioni sportive LGBT debbano prendere regolarmente parte alle gare? Avresti dei problemi a condividere lo spogliatoio con persone LGBT? Ti piacerebbe prendere parte ai Gay Games o agli Out games?

Domande riguardanti il genere

Vi è una distribuzione tradizionale dei ruoli di genere nelle coppie omosessuali?

Non è possibile dare una risposta univoca a tale domanda, poiché ogni coppia decide da sola come dividersi i compiti.

Forse hai un'idea stereotipata dei compiti maschili e femminili. In che modo divideresti i compiti in una relazione eterosessuale? È obbligatorio che le donne rimangano in casa a pulire, cucinare e prendersi cura dei figli, mentre gli uomini vanno a lavorare, fanno dei piccoli lavoretti e portano fuori la spazzatura? Questa suddivisione dei ruoli è ormai obsoleta nella maggior parte dei Paesi, poiché questa crea più problemi di quanti non ne risolva.



È possibile che la tua domanda si riferisca, però, alle abitudini sessuali e sia legata al pregiudizio che gli uomini gay siano effeminati e prediligano un ruolo passivo nel rapporto sessuale, mentre le donne lesbiche intendano rifarsi a modelli più “virili”. Tutte queste visioni e presupposizioni hanno un legame diretto con l'idea che le donne debbano avere un comportamento seduttivo e passivo, mentre gli uomini siano più attivi. Tali immagini e idee non sono una realtà. In un rapporto paritario, si può scegliere di essere chi si vuole ciò è valido sia per le coppie omosessuali che per quelle eterosessuali.

Che cosa ne pensi? Ti piacerebbe avere un rapporto più paritario? Che tipo di compiti ti piacerebbe svolgere e perché? Discuteresti di tali argomenti con il/la tuo/tua partner? Negozierete insieme oppure uno/a dei due prenderà una decisione unilaterale?

Tutte le persone gay sono effeminate, mentre quelle lesbiche sono maschiline?

No, non è necessario che sia così. Ogni persona è diversa.

Anche questa domanda è basata su una mancanza di informazioni. È probabile che tu ti rifaccia a delle fonti parziali oppure pensi che i veri uomini debbano essere dei modelli di mascolinità, mentre le donne dovrebbero essere dolci e seducenti. Tuttavia, questi sono degli stereotipi.

Oltre un secolo fa, gli scienziati pensavano che gli uomini gay e le donne lesbiche costituissero un terzo sesso, poiché non riuscivano ad accettare che vi fossero persone che provassero dell'attrazione nei confronti di persone del loro stesso sesso, trascurando tutte le altre espressioni non binarie del genere. Col passare del tempo, è divenuto chiaro che identità di genere e orientamento sessuale siano due cose distinte ed estremamente varie. Esistono anche uomini e donne eterosessuali che non sono in linea con l'idea dell'iper-mascolinità e dell'iper-femminilità. Pertanto, ciascuno ha il diritto di esprimere liberamente la propria identità di genere senza rifarsi a degli stereotipi.

Hai mai riflettuto sul tuo ruolo di genere? Hai mai avvertito nessuna pressione da parte dei tuoi compagni e delle tue compagne che hanno un'idea ben chiara del maschile e del femminile? Le persone dovrebbero essere in grado di esprimere in maniera differente il proprio genere? Per quale ragione ti senti disturbato/a da un comportamento non conforme dal punto di vista del genere? Si tratta della cosa giusta da fare?

Domande inerenti agli stili di vita, sessualità e relazioni

Le persone gay sono promiscue?

L'aggettivo promiscuo ha un'accezione negativa: sembra indicare una mancanza di attenzione nei confronti dei propri partner sessuali e una sorta di dipendenza dal sesso. Non è così per gli uomini gay. Se ti sembra che abbiano molti più partner rispetto alle loro controparti eterosessuali, ciò è semplicemente dovuto al fatto che sono più aperti. Inoltre, spesso non si sposano, né hanno dei figli. Inoltre, alcuni uomini non sono d'accordo con l'idea che si debba avere un solo partner. Le donne lesbiche sembrano avere lo stesso numero di relazioni delle donne eterosessuali.

È importante confrontare il comportamento e le opinioni degli uomini omosessuali e eterosessuali. Molti uomini eterosessuali tendono ad avere molte relazioni prima di sposarsi e avere dei figli. Inoltre, molti continuano ad avere dei rapporti extraconiugali anche con lavoratrici del sesso. Il fenomeno della prostituzione è la prova che l'ideale che vuole le persone eterosessuali come non promiscue sia un mito. Tuttavia, vi è molta ipocrisia a riguardo.

In alcune culture, la poligamia è accettata e gli uomini che hanno un tenore di vita alto hanno molte fidanzate e un'intensa vita sessuale. Le donne e le ragazze, invece, hanno meno potere e un minore status sociale.

Rifletti sui rapporti fra uomini e donne. È più facile avere un'intensa vita sessuale quando si è uomini o donne? Che cos'è che fa la differenza? Non pensi che tutti e tutte dovrebbero essere in grado di scegliere liberamente? In che modo tali scelte sono influenzate da aspettative e norme?

Perché gli uomini gay hanno dei rapporti sessuali nei luoghi pubblici?

Quando non esistevano i gay bar, l'unico modo per conoscere altri uomini era incontrarsi negli spazi pubblici. Tale pratica è detta *cruising*.

È un malinteso che solo gli uomini gay si incontrino nei luoghi pubblici. Basta farsi una passeggiata nel parco per vedere appartarsi moltissime coppie eterosessuali. Non tutti possono permettersi una stanza tutta per loro. Dove andresti se vivessi ancora in casa coi tuoi e desiderassi incontrarti con qualcuno con cui intendi avere un rapporto sessuale?

Come funzionano i rapporti sessuali fra donne?

Molte persone eterosessuali credono che il rapporto sessuale sia solo quello che prevede la penetrazione. Tuttavia, l'atto sessuale è molto di più: è una combinazione

di baci, carezze, masturbazione e penetrazione. Le donne lesbiche possono fare tutte queste cose e avere dei rapporti che prevedono la penetrazione servendosi di dildo. Inoltre, è importante ricordare che l'atto sessuale non è solo una questione di tecnica, ma anche un'esperienza. Pertanto, ridurre ogni discorso sul sesso a movimenti meccanici è estremamente limitante.

Fa' un elenco delle tecniche sessuali esistenti e cerca di comprendere a quali possono dedicarsi le coppie eterosessuali e omosessuali. A quali conclusioni sei giunto/a? Il sesso che non prevede la penetrazione può essere definito vero sesso? Perché? Esistono delle divergenze di opinione fra ragazzi e ragazze?

L'atto sessuale è solo una questione di meccanica, secondo te? O prevede molto di più? Come affronteresti questo argomento?

Come funzionano i rapporti sessuali fra uomini?

Quando si pensa ai rapporti sessuali fra gli uomini si parla spesso di sesso anale. Tuttavia, così come per i rapporti sessuali fra donne lesbiche, esistono diversi modi di raggiungere l'orgasmo.

La penetrazione anale può provocare piacere per via dello sfregamento del pene. Inoltre, è molto intimo per via della vicinanza che crea fra i corpi dei due amanti. Ciò è valido anche per le coppie eterosessuali.

È un mito, infatti, che il sesso anale sia praticato solo dagli uomini gay dal momento che molte coppie eterosessuali si dedicano a questa pratica sia per piacere che per prevenire gravidanze indesiderate. Tuttavia, bisogna fare attenzione e praticare sempre del sesso protetto per via delle malattie sessualmente trasmissibili. Hai mai pensato al sesso anale? Quali immagini rievoca? Perché provi dei sentimenti negativi nei confronti del sesso anale fra le coppie omosessuali? Pensi che sia più disdicevole che nelle coppie eterosessuali?

Domande inerenti all'orientamento sessuale

Perché alcune persone sono attratte dalle persone del loro stesso sesso?

Per la stessa ragione per la quale le persone eterosessuali sono attratte da persone del sesso opposto.

Non esiste una ragione particolare ed è del tutto naturale.

Chiediti se porresti mai questa domanda a una persona eterosessuale? Perché?

Come si diventa persone gay, lesbiche, transgender o bisessuali?

Non lo si diventa. O si è attratti da persone del proprio stesso sesso o non lo si è. O ci si sente a proprio agio rispetto al proprio genere o no. Il modo in cui ci si definisce dipende, però, dalle proprie scelte e dalle possibili reazioni dell'ambiente circostante.

Ma se desideri davvero conoscere degli studi in questo campo, possiamo riassumerli in questa maniera. Alcune ricerche dimostrano che l'attrazione fra persone dello stesso sesso è in parte generica. Altre mostrano, invece, che il modo in cui le persone differisce in base al Paese, al contesto culturale, al periodo storico. Alcune ricerche dimostrano che è possibile reprimere questi sentimenti per un certo periodo di tempo, ma che non si può certo "guarire" (non si tratta di una malattia, infatti).

Ad ogni modo, potresti anche chiederti come si fa a divenire etero anche se la domanda è un po' strana e a volte viene posta per capire se si può cambiare l'attrazione per persone dello stesso sesso.

Di seguito riportiamo una serie di domande per te. Perché hai posto questa domanda?

Provi dei sentimenti che non sono in linea con le aspettative degli altri? Pensi di essere gay o lesbica oppure non ti riconosci nel tuo corpo? Oppure pensi che le persone LGBT siano strane e credi ci sia un modo per cambiarle?

Si può diventare gay o lesbiche perché sedotti o perché si è subito uno stupro?

No. Le persone non scelgono di provare attrazione per persone del loro stesso sesso.

La maggior parte delle persone gay o lesbiche hanno provato ad innamorarsi o ad

avere dei rapporti sessuali con persone del sesso opposto prima di capire che non faceva per loro. Alcuni uomini dicono che le donne lesbiche possono essere “convertite” avendo rapporti sessuali con uomini (sono numerosi i casi di stupro subito da donne lesbiche da parte di uomini a questo scopo). Ovviamente non è così, e lo stupro è un atto orribile oltre che un crimine.

Hai mai pensato allo stupro? Sei curioso/a e ti piacerebbe avere un’esperienza omosessuale, ma hai paura che questo incontro possa mettere in discussione la tua sessualità? Ti invitiamo a discuterne con una persona fidata. Se pensi che lo stupro possa cambiare l’orientamento sessuale di una persona o confermare la tua virilità, ti sbagli di grosso.

È possibile cambiare le proprie inclinazioni sessuali?

Le inclinazioni sessuali cambiano leggermente nel corso del tempo. A volte si è innamorati, altre no. A volte si può avere voglia di avere un rapporto sessuale, altre no. Per scelta o a livello emotivo. Tuttavia, cambiare il proprio orientamento sessuale seguendo una terapia non è possibile.

Esistono diverse variazioni nei propri sentimenti, di ciò che si fa e del modo in cui ci si presenta in società. Nelle società in cui l’omosessualità è considerata un tabù, tutti tentano di vivere come eterosessuali, per poi riconoscere i loro veri sentimenti. È possibile ignorare i propri sentimenti, scegliere di vivere secondo la propria natura oppure vivere una doppia vita, tenere nascosti i propri sentimenti o definirsi bisessuali. Inoltre, è possibile che le persone che si sono inizialmente ritenute gay o lesbiche si scoprano bisessuali e viceversa.

Perché bisognerebbe cambiare il proprio orientamento sessuale? Pensi che sia sbagliato? Ritieni che le discriminazioni e le diverse aspettative siano abbastanza per farti cambiare idea su chi sei?

Esiste una cura per le persone LGBT?

Innanzitutto è necessario chiarire una cosa: essere attratti da persone dello stesso sesso non è una malattia. Neanche la disforia di genere è una malattia. Non si può cambiare.

I medici ritenevano che l'omosessualità fosse una malattia, ma nel corso del tempo è divenuto chiaro che questa sia una variazione del tutto naturale ed è stata eliminata dall'elenco delle malattie psichiche nel 1973.

Tuttavia, alcuni medici e religiosi continuano a cercare di curare le persone omosessuali. Numerosi studi hanno dimostrato che alcune persone sono in grado di reprimere questi sentimenti, ma si tratta – appunto – di una repressione.

Perché pensi debba essere una cura?

L'omosessualità è naturale?

Sì. L'omosessualità è sempre esistita in ogni periodo storico e fase della storia umana. Inoltre, anche le persone eterosessuali provano attrazione per persone del loro stesso sesso e viceversa, sebbene alcuni tendano a negarlo.

Uno dei pregiudizi più comuni è quello che prevede che il sesso serva solo alla procreazione. Tale convinzione è alimentata dalle organizzazioni religiose che condannano ogni altro tipo di rapporto, inclusi quelli omosessuali, come moralmente indegni. Tuttavia, la maggior parte delle persone vive il sesso come una parte integrante e piacevole della propria vita. Sembra che non ci sia nulla di male nell'aver rapporti sessuali solo a scopo ludico nel rispetto dei partner coinvolti. Perché questa concezione dovrebbe essere valida solo per le coppie eterosessuali?

Come creare un ambiente sicuro nelle scuole

Al fine di promuovere dei cambiamenti all'interno degli istituti scolastici è possibile servirsi della matrice "GEEC". "GEEC" sta per *Goals* (obiettivi), *Environment* (ambiente), *Education* (formazione) e *Care* (sostegno). Questi sono i quattro pilastri di

una buona politica scolastica. La matrice è uno strumento utile per i/le dirigenti scolastici/che e i/le docenti per comprendere in che modo funzionano le politiche scolastiche inerenti ai comportamenti pro-sociali, la diversità sociale e gli eventuali margini di miglioramento.

Innanzitutto, le scuole devono indagare il livello di sicurezza dell'ambiente scolastico per gli studenti LGBTI. La scuola può stabilire degli obiettivi specifici sulla base di tale valutazione al fine di migliorare la situazione altrimenti ogni cambiamento apportato non potrà avere l'impatto desiderato. Il secondo pilastro è costituito dall'ambiente. Ogni scuola ha delle regole e dovrebbe dotarsi di un regolamento antibullismo che non si limiti solo a vietare tali comportamenti. È essenziale, infatti, discutere le regole con gli studenti, creare un'atmosfera accogliente e amichevole e rendere la scuola un ambiente sicuro e non una grigia fabbrica educativa.

Ciò significa che insegnanti e personale scolastico devono avere un'idea comune di come gestire i comportamenti antisociali quando questi si presentano. Il terzo pilastro è quello della formazione: è necessario educare studenti e insegnanti ad adottare dei buoni comportamenti sociali al fine di divenire dei/delle bravi/e cittadini/e. Tale formazione deve essere trasversale a tutte le discipline. Non basta tenere delle lezioni sull'omosessualità. La scuola deve prestare attenzione a tali comportamenti a partire dalla classe prima fino al diploma, il cosiddetto percorso formativo a spirale. Infine, il quarto pilastro è quello del sostegno agli/alle studenti. Ogni scuola deve essere dotata di un sistema di sostegno che supporti gli studenti che si trovano ad affrontare delle difficoltà (di apprendimento, comportamentali, personali o una combinazione di questi). È ovvio che gli studenti LGBTI siano più esposti al rischio di emarginazione sociale e stress il che può avere un impatto negativo sul sistema di apprendimento. Ciò può anche portare all'abbandono scolastico e, nei casi più estremi, a tentativi di suicidio. La scuola deve essere consapevole di tale problema e intraprendere delle misure volte a sostenere le persone LGBTI. Ma non sono solo gli/le studenti LGBT ad avere bisogno di supporto. Gli/le studenti omofobi necessitano di supporto: hanno dei problemi comportamentali che spesso sono legati a una mancanza di empatia, al bisogno di conformarsi alla pressione dei pari e capacità di *coping* inadeguate. Tali

difficoltà non creano solo conflitti e insicurezza nelle scuole, ma limitano anche la crescita degli studenti omofobi al di là del percorso scolastico.

La matrice GEEC dimostra che cambiare la scuola non è un processo automatico che avviene dall'oggi al domani. Ciascun istituto dovrebbe attuare un processo di innovazione articolato in 3 o 4 fasi.

Nella prima fase nessuno fa nulla, sono i/le singoli/e insegnanti o studenti a promuovere delle iniziative personali, come invitare gli educatori delle organizzazioni LGBT locali. Nella seconda fase, la dirigenza scolastica comincia a riflettere sulle misure da implementare. Valuta la situazione, individua una priorità e mette a punto le prime misure di intervento. Nella terza fase le idee e i provvedimenti sono condivisi dai membri dello staff. I/le docenti sperimentano nelle loro classi alcuni provvedimenti prima di estenderli a tutta la scuola.

Nella quarta fase, gli studenti sono coinvolti attivamente. Non partecipano solo a lezioni frontali sulla diversità, ma ideano dei propri progetti. Fondano delle associazioni che riuniscono studenti omosessuali e etero al fine di promuovere delle azioni di solidarietà.

La matrice GEEC

	Azioni individuali	Azioni dei/delle dirigenti	Azioni del gruppo degli studenti	Azioni degli studenti
<i>Goals</i> (obiettivi)				
<i>Environment</i> (ambiente)				
<i>Education</i> (formazione)				
<i>Care/counseling</i> (sostegno)				

I/le dirigenti scolastici/che possono riflettere sulla situazione all'interno della propria scuola. Che tipo di attenzione hanno le scuole nei confronti della diversità sessuale? Rifletti sul tipo di attenzione che le scuole hanno verso i comportamenti, la cittadinanza attiva, l'educazione sessuale, la non-discriminazione e l'emancipazione. Rifletti sul tipo di interventi (ricerca e individuazione degli obiettivi, interventi didattici o di sostegno agli studenti) da riportare nelle apposite caselle. Questi appunti formano una diagnosi per temi delle politiche scolastiche che dovrà essere verificata con altri soggetti interessati, in quanto i dirigenti scolastici spesso non sanno che cosa avviene nelle classi. I/le dirigenti possono utilizzare la matrice per pianificare la loro azione. Il passo successivo consiste nel migliorare le politiche procedendo da sinistra verso destra, in altre parole al fine di creare una maggiore consapevolezza a livello dirigenziale, nel gruppo di lavoro e fra gli studenti e allo stesso tempo rendere più equilibrate le politiche dedicando la giusta attenzione a tutti e quattro i pilastri.